



**IL LIBRO**

# Salvador Allende «Grande statista dimenticato»

Un libro per raccontare all'Europa che non conosce o che ha dimenticato un protagonista dell'America latina che fu massone e che ha segnato con la sua vita il Cile. Allende **Massone**, il volume che traccia la vita del presidente del Cile eletto il 4 settembre 1970 e che restò in carica fino al 3 novembre 1970 giorno della destituzione violenta a seguito di un colpo di Stato militare appoggiato dagli Stati Uniti, è stato presentato ieri mattina nella sala Marilù Signorelli della Camera di commercio di Siracusa.

La giornata di lavori è stata aperta dal videomesaggio del gran maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi che ha ricordato la figura di Allende e la sua adesione alla **massoneria**. Dopo il saluto di Antonio Cosentino, maestro venerabile della Loggia Archimede è intervenuto Natale Arena vice presidente del collegio dei maestri venerabili della Sicilia.

**Affrontata anche l'esperienza nella massoneria del presidente del Cile destituito**



SALVADOR ALLENDE

«Iniziativa come queste - ha detto - ci consentono di far conoscere il vero spirito della **massoneria** che ancora oggi fa i conti con un pregiudizio sbagliato, semplicemente per mancanza di una vera conoscenza».

Poi la testimonianza di Luigi Amato, dell'accademia delle belle arti di Messina, sul Cile e su Allende.

«Conosco quel paese per averci vissuto - ha detto Amato - e sono gli stessi cileni a raccontarsi senza le ipocrisie tipiche, ad esempio, di noi europei. Ho parlato con chi ha vissuto direttamente quegli avvenimenti. Parlano dell'eroismo dei personaggi ma anche delle

debolezze e così mi sono fatto una idea autentica».

Poi Allende è stato ricordato per alcune delle due affermazioni più significative. «L'uomo è solo un ingranaggio del conglomerato sociale, per questo, la sua vita dev'essere al servizio dei suoi simili».

«Organizzare l'esistenza avendo chiari gli obblighi, i doveri e i diritti, questi ultimi legati ai doveri e ai diritti degli altri».

E alla domanda quale memoria avrebbe voluto lasciare dopo la morte ha risposto: «Quella di aver compiuto gli obblighi che mi fossi imposto, quella di essere stato utile alla società avendo concorso alla suo perfezionamento spirituale, morale e materiale».

